

Intitolazione di una via a Michele Cardella

16 giugno 2016

Quante volte, passando da una via o da una piazza, ci siamo soffermati per un momento sul nome scritto su un pezzo di marmo o su una tabella d'alluminio a chiederci: «ma chi era costui?».

Quasi tutti sanno poche o molte notizie se il personaggio citato è Giuseppe Garibaldi o Nino Bixio, ma se si legge «Via Michele Cardella» non tutti sanno chi sia stato e cosa abbia fatto.

Eppure il Dott. Michele Cardella per tanti nisseni ha rappresentato molto.

L'intitolazione è avvenuta dopo sei anni dalla presentazione della richiesta da parte dell'Associazione Archeologica Nissena, presso il Comune di Caltanissetta.

Da oggi, un anonimo tratto di strada, che collega la Via degli Orti alla Via Rochester, guadagna una sua personalità, una sua dignità.

Alle ore 11.00, sotto una cappa di origine africana, con una temperatura di 40 gradi, con un gesto veloce e preciso, una tabella venne liberata da un drappo penzolante che la copriva fino a qualche istante prima. Fu subito magia.

Mi sembra ancora di vedere un puntuale e incravattato Sindaco che, aiutandosi con un atletico saltello, rende leggibile al passante nisseno un nome fortemente voluto per onorare un benemerito figlio di questa città.

Un minuto prima era una semplice via di transito, un minuto dopo guadagnava una sua onorevole individualità.

Un quarto d'ora prima dell'orario stabilito, un certo numero di soci dell'Associazione, erano sul luogo di raccolta insieme alla nipote del Dott. Cardella, Patrizia Lacagnina, che presenziava all'incontro in rappresentanza della famiglia.

La campagna prospiciente era arsa, il colore predominante era quello tipico «giallo siciliano». I presenti erano raggruppati sotto la limitata ombra regalata dal palazzetto della scuola elementare. Si parlottava delle solite «cose nissene»: «Tu pensi che verrà il Sin-

daco?» -> «Figurati. . . con questo caldo mi sembra difficile, darà incarico ad uno degli Assessori della sua giunta».

Dopo nemmeno un minuto un'auto arrivò e scese il Sindaco Giovanni Ruvolo con gli assessori Marina Castiglione e Massimo Bellomo e il consigliere Antonio Favata.



Michele Cardella

Dalle altre auto scesero la Dottoressa Maria Teresa Cucinotta, Prefetto di Caltanissetta e i Comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Tutti presenti e puntuali, alla faccia di chi aveva dubitato.

Il Sindaco, con linguaggio appropriato e la sua impeccabile capacità oratoria, cominciò a tracciare un lucido ricordo dell'uomo, del medico, dell'umanista, dell'archeologo.

Dopo l'apprezzamento espresso dal Prefetto per le attività svolte dall'onorevole uomo ricordato e dopo un breve ma profondo excursus da parte del Presidente dell'Associazione, Dr. Antonino Anzelmo, la cerimonia si avviò alla conclusione.

Per il distratto nisseno che passerà da questa via e leggerà il nome del Dr. Michele Cardella, accennerò di seguito le principali notizie biografiche per poterne sapere qualcosa in più.

Il Dottor Cardella, nato nel 1911 e morto nel 1991, subito dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, dal 1935 fu chiamato a svolgere il servizio militare in Etiopia, ove poté studiare i fenomeni di epidemiologia del luogo.

Dopo la guerra fu chiamato dal Comune nisseno a dirigere il reparto di infettivologia, allora Ospedale di isolamento.

Più tardi svolse il suo servizio quale vice primario presso il reparto di Medicina dell'ospedale "Vittorio Emanuele" dove fu apprezzato per la sua diagnostica (allora non esistevano i raggi X).

Continuò a visitare i suoi assistiti con grande professionalità e senso di umanità; non era strano, come testimoniato dalla Prof. ssa Sedita, presente alla cerimonia, che andasse a visitare un malato a casa



anche per le più banali forme influenzali.

Seguendo la sua grande passione per l'Archeologia, nel 1958 diede vita, assieme al Dr. Alfredo Mastrosimone, alla «Associazione Archeologica Nissena» e si impegnarono entrambi con sforzo pionieristico scavando e portando alla luce i primi reperti archeologici.

Il primo Presidente dell'Associazione fu proprio il Dott. Michele Cardella.

I siti ai quali dedicarono il loro impegno furono quelli di Sabucina, Gibil Habib, Capodarso, Vassalaggi e Polizzello.

A Sabucina, Cardella e Mastrosimone dedicarono il loro principale impegno.

È da questo sito che proviene il famoso *Tempietto* custodito presso il Museo Regionale di Caltanissetta.

Il *tempietto* è stato scelto dall'Associazione quale simbolo statutario.

Per contrastare la distruttiva attività delle vicine cave di Sabucina, il Dr. Cardella e il Dr. Mastrosimone contrassero un prestito di 2, 5 milioni di lire, con garanzia personale alla cui estinzione provvidero personalmente assieme ai soci, finalizzato all'acquisto di un terreno in loco.

Di tale operazione finanziaria lo scrivente è testimone essendo stato per 40 anni dipendente dell'istituto bancario finanziatore ed avendo visionato personalmente la documentazione in archivio.

L'operazione finale fu la donazione del sito di Sabucina alla Soprintendenza dell'epoca.

Nel 1967 all'Associazione fu conferita una medaglia d'oro e diploma per meriti culturali dal Presidente della Repubblica Saragat.

Il primo Museo Archeologico fu aperto e curato, a titolo gratuito, dai due appassionati pionieri in Via



Napoleone Colajanni sotto la gestione del Soprintendente Pietro Griffo essendo sindaco Calogero Traina.

L'interessamento presso gli uomini politici del tempo continuò in seguito fino alla realizzazione dell'odierno Museo Regionale in contrada S. Spirito.

Salvatore Pio Di Benedetto

